

Un robot ci salverà (forse, nel futuro)

A Palazzo Medici Riccardi mostra e incontri

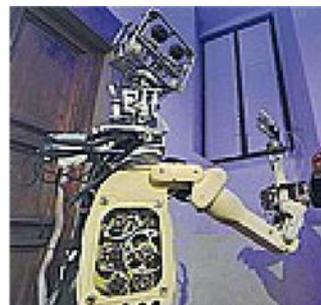
Non è rassicurante un mondo futuro popolato solo da uomini-macchina o, viceversa, da macchine antropizzate. L'ha ipotizzato la fantascienza, poi ci si sono messi anche i libri e i film a immaginare un anno «tremila e qualcosa» in cui creature in ferro e bulloni dalle sembianze umane si sarebbero rivoltate contro i loro creatori. Ma questa è immaginazione. Poi c'è il presente, la realtà. Fatta di persone che avendo subito un'amputazione, riacquiscono un arto — seppur artificiale — e insieme ad esso la possibilità di fare tutto o quasi autonomamente. E ci sono i ricercatori, quelli per cui le parole progresso e tecnologia si sposano con benessere e salute. La robotica è uno dei campi di

applicazione di questa «filosofia»: e da qui muove la mostra «Nexus. L'incontro tra macchina e umano nell'immaginario, nella tecnica e nella scienza contemporanei», a Palazzo Medici Riccardi da oggi al 15 marzo. Esposti cani e omini robot, fumetti, ma soprattutto mani, da quella in ferro del XVI secolo proveniente dal museo Stibbert a quella a tre dita messa a punto pochi anni fa dall'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ente promotore con Museo Galileo, **Università di Siena** e Ministero dell'Istruzione. «La robotica rivoluzionerà i metodi di produzione e l'industria dei servizi — dice l'ex ministro dell'istruzione Maria Chiara

Carrozza — e per questo dobbiamo allevare gli innovatori del futuro, non dei passivi consumatori». Il riferimento è ai bambini e ai ragazzi, cui in primis è destinata l'esposizione. In programma anche laboratori e incontri ogni giovedì, fino al 10 marzo, alle 17.

I.R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%